VERBALE DI ACCORDO

Addì, 17 dicembre 2014, in Roma

Tra

la Società ITALTEL S.p.A. presente nelle persone di Stefano Pileri, Gerardo Benuzzi e Maurizio Sacchi assistita da Assolombarda nella persona di Livio Lannutti

e

la FIM-CISL nazionale e territoriale rappresentata da Giovanni Garofalo ed Enrico Vacca
la FIOM-CGIL nazionale e territoriale rappresentata da Roberta Turi
la UILM-UIL nazionale e territoriale rappresentata da Luca Colonna
presente il Coordinamento Nazionale sindacale Italtel

Premesso che

Italtel sta da tempo affrontando gravi difficoltà di ordine finanziario ed economico/industriale. In particolare, la prolungata fase di crisi dell'economia mondiale, la progressiva riduzione della profittabilità del business degli Operatori di Telecomunicazioni e la focalizzazione degli investimenti su infrastrutture e terminali delle reti mobili, ha costretto Italtel a ridefinire i propri obiettivi strategici nonché a individuare un necessario processo di ristrutturazione dell'esposizione debitoria attraverso un primo piano di rifinanziamento avvenuto a Settembre 2010.

I risultati previsti nel suddetto piano non sono stati però conseguiti a causa di un peggioramento della fase recessiva del ciclo economico, aggravato sia dalla crisi dei debiti sovrani, sia dalle politiche di contenimento della spesa messe in atto dalle grandi aziende e dalle Pubbliche Amministrazioni volte al taglio degli investimenti nelle reti informatiche e di comunicazione nonchè una contrazione dei ricavi, rispetto a quelli preventivati a piano e un assottigliamento dei margini attesi dall'erogazione di servizi ad operatori di TLC, alle grandi aziende e alle amministrazioni pubbliche. In particolare, sul fronte dei ricavi i dati a consuntivo 2011 si sono rivelati inferiori a quelli previsti a piano, con una diminuzione dei ricavi di circa il 4% rispetto all'anno precedente.

Nel 2012 la situazione del mercato di riferimento di Italtel non è mutata e purtroppo l'Azienda ha registrato un altro anno estremamente negativo in termini di ricavi e margini con un ulteriore decremento rispettivamente del 20% e del 25% rispetto all'anno precedente.

Nel novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2012/2016 che contiene un dettagliato Piano di Ristrutturazione del debito con interventi di riposizionamento industriale, di ristrutturazione finanziaria e di miglioramento della liquidità. Tale Piano è stato sottoposto alla procedura ex art. 182 bis L.F. avanti al Tribunale di Milano, conclusasi con il Decreto di Omologa dell'Accordo di Ristrutturazione del debito depositato in data 26 febbraio 2013 presso la Cancelleria del Tribunale.

Nel corso del 2013 l'azienda – pur registrando un'inversione di tendenza rispetto al trend negativo degli ultimi anni – ha comunque conseguito risultati di ricavi e margini inferiori rispetto agli obiettivi definiti dal Piano industriale.

L'Azienda con l'accordo del 18 marzo 2013 presso il Ministero del Lavoro ha attivato la proroga complessa del provvedimento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per riorganizzazione aziendale fino al 11 aprile 2014 (inizialmente concessa per il biennio 12 aprile 2011-11 aprile 2013) per un massimo di 270 unità.

Il 25 gennaio 2014 è stato sottoscritto un accordo quadro, che è stato poi perfezionato, successivamente, con l'accordo del 28 marzo 2014 presso il Ministero del Lavoro per l'ulteriore proroga complessa dall'11 aprile 2014 al 31 dicembre 2014 per un massimo di 230 unità.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue

Le Parti, in seguito ad un ampio confronto, hanno concordato nel pervenire ad un accordo per completare il programma di cassa integrazione per riorganizzazione e relativa proroga complessa per il periodo dal 1 gennaio all'11 aprile 2015.

Le Parti convengono che la CIGS per riorganizzazione aziendale ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 1 della legge 223/91, dall'art. 1 della Legge 451/94 e dall'art. 1 del decreto 20/08/2002 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, costituisce strumento importante e fondamentale per proseguire nel Piano industriale come illustrato nelle premesse. Pertanto, le Parti confermano di attivare lo strumento della CIGS per riorganizzazione aziendale – al fine di completare la seconda proroga complessa ex art. 2 del D.M. 20 agosto 2002 n. 31444 – per complessità dei processi produttivi - a decorrere dal 1 gennaio 2015 e fino all'11 aprile 2015 in favore di un numero massimo di 165 lavoratori, di cui n. 103 occupati presso la sede di Settimo Milanese-Milano, n. 20 presso la sede di Roma e n. 42 presso la sede di Palermo-Carini.

La platea complessivamente interessata sarà quella risultante al 31/12/2014, al netto delle adesioni agli esodi incentivati e dei passaggi presso società terze.

La società anticiperà quanto di competenza dell'ente previdenziale.

Le Parti hanno valutato che sussistono le condizioni che consentono di adottare, a partire dal 1/01/2015, limitati meccanismi di rotazione sulla base di turni della durata di 3 settimane consecutive. Compatibilmente con le esigenze tecnico-organizzative saranno prioritariamente inseriti nel primo turno di rotazione i lavoratori che da più tempo sono in CIGS.

Le Parti riconoscono l'opportunità di riequilibrare i fabbisogni occupazionali mediante un programma che si svilupperà durante il periodo di CIGS sulla base dei seguenti strumenti:

- utilizzazione di percorsi di outplacement tramite primaria e certificata società di outplacement e/o percorsi in tal senso previsti da istituzioni pubbliche locali;
- promozione di iniziative volte a favorire tutte le occasioni di uscita e/o ricollocazione presso società terze, anche ricorrendo all'istituto del comando/distacco, così come regolato dall'art. 8,

comma 3 della legge 236/93, e utilizzando, se del caso, specifici percorsi di mobilità ex artt. 4 e 24 legge 223/91;

Le Parti concordano che le eventuali fuoriuscite di lavoratori collocati in CIGS ridurranno il numero dei lavoratori sospesi.

Le Parti si incontreranno di nuovo, a partire dal 9 gennaio 2015, per proseguire la discussione complessiva sulla situazione aziendale con particolare riferimento al tema del rispetto degli obiettivi di risparmio del costo del lavoro che, con il solo ricorso alla cassa integrazione, non sono – allo stato - in alcun modo raggiungibili, nonché su possibili percorsi di formazione/riqualificazione.

**Regolare esperimento delle procedure.**

Le Parti si danno atto che il presente Accordo è frutto di una corretta ed esaustiva procedura sindacale, che ha dato luogo ad un esame congiunto coerente con la normativa vigente.

Coerentemente a quanto concordato nel presente accordo, Le Parti si impegnano ad esperire con esito positivo, entro il mese di dicembre 2014 l'esame congiunto presso il Ministero del Lavoro per l'attivazione, a decorrere dal 1 gennaio 2015, della CIGS per riorganizzazione – completamento della seconda proroga complessa secondo quanto previsto dal presente accordo.

Letto, confermato e sottoscritto.

p. ITALTEL S.p.A.

p. ASSOLOMBARDA

p. FIM-CISL

p. FIOM-CGIL

p. UILM-UIL

COORDINAMENTO